

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ESPRESSO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunitari ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da concordarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Le navi di terza classe

Si hanno questi ragguagli sugli studi che si dice siano stati fatti dal presidente del comitato in questi ultimi giorni per le nuove navi di terza classe, che si devono mettere sugli scali prima della fine di questo anno.

Un tale tipo di navi, secondo l'avviso del presidente del comitato, non corrisponderebbe agli intendimenti del Ministero, che vorrebbe una velocità di 17 miglia.

Egli propone di scendere nella velocità alla cifra di 15 miglia, che è quella del *Dulio* e del *Dandolo*.

Il Ministero domanda nel programma: velocità, 17 miglia; armamento, un cannone da 15 tonnellate, 4 cannoni da 12 centimetri; ponte subacqueo con lamiera di 8 millimetri; macchine e caldaie collocate sotto questo ponte.

Si avrebbero così navi di uno spostamento di 1500 tonnellate, munite di due eliche, mosse da un apparato motore della forza di 3000 cavalli. La spesa di ciascuna di dette navi costruite secondo questo programma sarebbe di L. 1,700,000 circa.

Siccome poi i signori Armstrong ora stanno costruendo delle cannoniere ancora più piccole, con un armamento come quello sopra indicato, accettando altre condizioni si potrebbero costruire delle navi sopra questo programma: velocità, 15 miglia; armamento, un cannone da 25 tonnellate, collocato sopra affusto ordinario, e due cannoni da 15 centimetri o quattro di quattro centimetri. La coperta sarebbe a prora di circa due metri sul livello del mare. Lo spostamento di 800 tonnellate. La macchina a vapore della forza di 1800 cavalli. La spesa L. 1,000,000.

UNA DELLE SOLITE

Pubblichiamo nelle sue integrità la seguente protesta, poiché da essa si rileverà un altro sopruso di un prefetto. Ecce.

La Società democratica vicentina, *Libertà e fratellanza* deplorendo l'inqualificabile condotta della locale Autorità politica.

Visto che il prefetto non permise, con deplorevole arbitrio, la comparsa in pubblico dei nostri rossi che fregavano la bandiera sociale, mentre dopo averli sequestrati, non si fece seguito, secondo ogni principio di legge e consuetudine, a quell'atto un processo.

Considerato che da tre anni lo stendardo accompagna ogni dimostrazione con quegli emblemi che mai diedero motivo a disordini, anche se provocati dall'autorità.

Ritenuto che la sossa addottata dall'ill. Signor Prefetto dell'esistenza di una circolare ministeriale vietante la comparsa di simboli sovversivi, sia ridicola e senza fondamento, volendola riferire ai nostri rossi, permessi in molte altre città, ben più temibili che Vicenza la quale non è certamente tal centro da giustificare misure eccezionali.

Avvisando che però non sia il caso di creare agitazioni che darebbero materia di coprire i presenti soprusi con altri da parte dell'autorità, mentre invece bisogna mostrarle come la popolazione sappia essere calma ed assennata, Protesta energicamente contro l'operato illiberal, ingiustificato e violento del signor Prefetto Millo, e delibera:

La formazione di una bandiera provvisoria totalmente nera, con nastri bianchi, a significanza di lutto per la bassezza dei tempi, a monumento di vergogna per l'autorità, a perpetua protesta contro l'ingiustizia patita.

I DISORDINI DI FAENZA

Faenza 10. Il Comizio per la riforma della legge comunale fu tenuto ieri alle tre e mezzo, senza l'intervento dei deputati Bovio, Cavalotti e Saffi.

Sul palcoscenico erano le rappresentanze delle associazioni popolari romagnole: tre grandi stendardi e numeri.

Nel teatro si calcolano a 2000 gli intervenuti.

Presiedeva Malucelli, che aprì il Comizio con poche parole.

Parlarono poi Venturini e Badini, con molta moderazione e furono applauditissimi.

Chiarini parlò poi rivolgendosi all'onorevole Costa divagando in retoricismi.

Quando disse che gli italiani devono protestare contro i colonnelli austriaci il Delegato gli tolse la parola.

Il pubblico rumoreggiava applaudendo e flechiando, molti gridano bis.

Chiarini dichiarò di ritirare le parole pronunciate.

I rumori continuavano.

Si odono i tre squilli di tromba e il palcoscenico è invaso da guardie e carabinieri. Sul fondo si schiera una compagnia di linea che spiana i fucili contro il pubblico.

L'on. Costa allora sale sul palcoscenico e vuol parlare.

Il delegato glielo impedisce.

ed imprecazioni. L'acciaio cozzava col l'acciaio, i cavalli nitivano; allora un cavaliere si liberava da quella stretta, il suo cavallo si impennava e quindi si scagliava nel vortice.

L'orizzonte era tranquillo. La sola figura del Beduino che teneva Mariam fra le braccia si distaccava sul fondo azzurro del cielo.

Frattanto i nemici soffocavano su quello stretto campo di battaglia. L'odore acre del sangue si mescolava ai foschi vapori della polvere. Le zampe dei cavalli scivolavano sui cadaveri. Come un nodo che si scioglie i cavalieri rincularono.

Un uomo era stato ferito, aveva gettato un grido orribile ed i combattenti avevano lasciato cadere le loro braccia sfinite.

Quando furono rimessi in circolo si vide, nel mezzo, un mucchio d'uomini e di cavalli morti o moribondi e fra essi un Arabo vestito di rosso che si alzò per mandare un secondo rantolo e cadde come fulminato.

Aissa e Baratin, l'uno vicino all'altro, colle mani strette, coperti di sabbia e di sangue, contemplavano silenziosamente quel carneame. Essi provavano come un'onta segreta; perché se il capo dei loro avversari era morto, se erano vittoriosi, i loro occhi cercavano invano i quattro Beduini che s'erano armati per difenderli, e sostenerli. Tutti, erano là, fra i cadaveri. Ed essi! essi, poi quelli erano massacrati, non avevano ricevuto una sola ferita!

Secondo l'uso dei deserti del Yarden, i vinti giurarono di seppellire i morti.

Aissa e Baratin si diressero verso il Beduino che aveva trasportato Mariam.

Mariam, troppo innocente per osar

Succede una colluttazione fra i due che si fa tosto una lotta generale sul palcoscenico.

Tutto va sottopetra. Il baccano e la confusione sono grandissimi.

Al Costa è stracciato di dosso la giacchetta; lo Zirardini è ferito alla fronte. Si parla di qualche altro ferito. Tre persone furono arrestate. Il teatro si vuotò lentamente.

La città è calma, ma profondamente impressionata.

Congresso di diritto internazionale

L'anno scorso fu la volta di Torino; quest'anno è stato la volta di Monaco di Baviera, dove il 5 corrente, si è riunito l'Istituto di diritto internazionale.

La sessione fu aperta a mezzogiorno nella magnifica sala delle sedute del Neues Rathaus, illustrata dal celebre capolavoro di Piloty.

Sedeva alla presidenza il presidente di Holzdendorff, i signori vice-presidenti Arntz e Westlake, il signor Alfonso Rivier, segretario generale, il signor Adolfo Prins, segretario, ed i signori Edoardo Rolin e Moynier figlio, segretari.

Erano presenti nella sala i signori Pierantoni, De Bulmerincq, il barone Neumann, S. E. De Martens, Holland, Goldschmidt, Moynier, Rensult, Clunet, De Steiu, De Bar, Brus, sir Travers Twiss, i signori Westlake, Marquardsen, Lüder, membri effettivi; ed i signori Lehr, De Martitz, Roskowsky, Lyon-Caen, Sacerdotti, Perels, Diecy, conte Kamafoweky, Da Montluc e Harburger, membri associati.

A mezzogiorno il ministro degli affari esteri barone di Grailheim, il signor primo borgomastro dottor Erhardt, il borgomastro dottor Widenmayer, accompagnati dalla magistratura di Monaco entravano nella sala.

Il ministro diede il benvenuto all'Istituto a nome del re di Baviera, ed il deputato Pierantoni, presidente per l'anno 1883, ringraziò S. E. delle parole di benevolenza da esso pronunciate.

Indi il primo borgomastro diede il benvenuto all'assemblea a nome della città, ed il barone di Neumann, interprete della riconoscenza dei suoi colleghi, lo ringraziò.

Dopo le presentazioni, un banchetto offerto dalla città riunì i membri dell'assemblea in una delle più belle sale del Rathaus.

Questa festa veramente splendida diede occasione a parecchi eloquenti discorsi, quale il brindisi del signor De Holzen-

dorff al re di Baviera; il discorso del signor secondo borgomastro Widenmayer ai forestieri, e l'eloquente risposta del signor Arntz e Neumann.

I signori Pierantoni e Marquardsen fecero brindisi alle signore.

Alle quattro l'assemblea inaugurò i lavori ordinari con la lettura del rapporto annuale del segretario generale Rivier.

Nell'occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Istituto, il signor Rivier credette utile a giusto titolo di dare uno sguardo alla via percorsa facendo una interessante rivista dei lavori compiuti dall'Istituto. Il signor Holland rammentò con parole commoventi la vita ed i lavori del signor Montague Bernard.

Indi il sig. Moynier lesse una memoria sul Congo, concludendo per la libera navigazione del Congo e per le misure internazionali destinate a preservare questo fiume ed il suo territorio dal mail della guerra e dai diversi flagelli che trascurano le pertinenze interstatali dei diversi Stati europei.

Questa questione è stata rinviata ad una Commissione che ne farà rapporto nella sessione attuale.

In Italia

Il testamento di un suicida.

Roma 10 ieri al Pincio, dietro una siepe si suicidò con un colpo di revolver, certo Bocca Talocchi Federico d'anni 26.

La palla gli attraversò le ossa nasali, e si fermò a fior di pelle nell'orecchio sinistro.

Nelle tasche gli fu trovata una lettera diretta al *Messaggero*.

In questa il suicida dice che i suoi istinti erano per la ricchezza. I genitori suoi lo fecero, invece, povero.

Ultimamente volle provare gli agi, e ne ringraziò i numerosi suoi creditori.

Lasciò l'anima sua ad essi perchè se la dividano in parti eguali.

Incaricò il Papa di eseguire le sue volontà.

Se i creditori non si mostrano soddisfatti li invita a recarsi al camposanto. Attende anzi, al camposanto, il cronista del *Messaggero* per ringraziarlo.

Processi politici nell'Istria.

Ci scrivono dall'Istria che a Pisino le autorità politiche stanno istruendo un processo contro 9 di quei giovanotti « per avere — così l'accusa — all'alba del 9 giugno u. s. percorrendo assieme le contrade di Pisino emesso più volte il grido di Viva l'Italia incitando così altri ad azioni antipatriottiche (sic. »)

L'insensibilità invadeva interamente; dopo il cuore si spegneva l'anima. Essi non disse addio al padre e non si ricordò più di Baratin.

Dove l'amore era stato immolato, l'amicizia ed il dovere potevano vivere? Il cuore non batteva più; l'anima non sentiva; il cervello si restringeva... e più non pensò.

Mariam era una statua. Tutto in lei era diventato di marmo. Quando quelli che la scortavano furono assaliti, che s'impadronirono di lei, che venne strappata ai suoi rapitori, che fu tratta lontano, allo strepito delle fucilate e delle bestemmie essa non chiuse gli occhi; rimase inerte. Lo stesso pericolo non avrebbe potuto commuoverla. Che cosa poteva temere? la morte? Ma la morte per quell'amante sublime non era forse la liberazione?

Allorché vide Baratin accorrere verso di lei, oh, allora la vita ritornò a quel corpo sì bello il carmine ricomparve sulle pallide labbra e gli occhi scintillarono.

— Fratello, fratello! esclamò, fratello! tu mi salvi! tu mi rechi Daoud? Non è vero?... Grazie.

E svenne.

Quel corpo, reso alla vita reale, vi rientrava con tutte le sue debolezze. Mariam, che soffriva il dolore e la morte, non poteva sopportare la gioia.

Le sue ultime parole prorompevano come un suono di trombe. « Tu mi rechi Daoud? » aveva esclamato con tutta la forza del suo essere ardente d'amore. « Fratello! grazie! » aveva aggiunto colla tenerezza d'una sorella. Poi i suoi begli occhi s'erano chiusi.

All'Estero

Un ciclone

Telegrammi giunti a Bordeaux la mattina del 7 annunciano che un ciclone spaventoso s'è scatenato nell'isola di Martinica (Indie Occidentali).

La rada è stata messa completamente a squadro. Danni enormi e numerose vittime. Si annuncia pure la perdita di sei navigli francesi.

Disastro nel Mediterraneo

La Cronica del *Almeria* annuncia che il vapore inglese *Istly*, diretto da Marsiglia a Buenos-Ayres, ha investito all'altezza del capo Gata (coste meridionali della Spagna) una nave sponcoata che colò a fondo senza che si potesse recarle soccorso.

Tutto l'equipaggio è perito. L'*Istly* ripará nel porto di Almeria.

600 milionari a Berlino

Dalla lista dei contribuenti pubblicata ultimamente a Berlino, risulta che in quella città i milionari sono più di seicento.

Il più povero ha una rendita annua di 42 mila marchi, il più ricco una rendita di quasi due milioni e paga un'imposta annua di 60,000 marchi.

Dalla Provincia

Aviano, 8 settembre

Con vera soddisfazione d'animo lessi nel N. 214 del 7 settembre corrente sul giornale il *Friuli*, un magnifico articolo intitolato: « L'Esattore Comunale » la cui verità mi ha stupefatto i nervi a segno che mi decisi a scriverne un altro sullo stesso argomento e don note fors'anco più nere, ma purtroppo, piene di nudità e ributtante verità. Premetto anche io che non intendo generalizzare, poiché, se generalizzare si dovesse sarebbe meglio addirittura invocare il petrolio come unico spediente ad un male generalmente incurabile. E una marcia vergogna, un'infamia intollerabile che il raccoglimento del danaro del Comune, si faccia dallo stesso danaro, ed un arma per mandar in rovina i contribuenti ed uno sgabello malizioso alle proprie vendite personali. Anticipare ad uno stipendiato l'80 circa trattandosi di cinque d'interesse mensile equivale ad impiegare il danaro presso a poco al cento per cento, o ciò che è poi lo stesso, equivale all'assassinare i bisognosi, e speculare

ed il Beduino che la sosteneva addormentando, digiuno in carcere le braccia dolcemente, felice e fiero di proteggere un sì bello e sì fragile tesoro.

Aissa collocata finalmente sul suo cavallo, colla testa indovinata, ammirava Mariam: — « Fratello! aveva detto a Baratin, quanto è bella! »

Aissa riprese la via della casa bianca, mentre Baratin col Beduino procedeva verso Betlemme.

Il sole era scomparso; la notte prometteva di proteggere ben presto la sua impresa. Trasportare Mariam nella casa che il nostro eroe aveva appigliata vicino alla grotta, era sottrarre la dolce amante alle persecuzioni dello avaro: potrebbe egli mai credere che fosse tanto vicina a lui.

Quel progetto riuscì secondo il desiderio. Due ore dopo il tramonto Mariam era stesa sopra una stuoia, in quella stessa stanza che il lettore conosce, ove Baratin aveva passato tante ore di mortale angoscia. Le pupille avevano ripreso il loro splendore; le labbra, il sorriso. A' suoi piedi era seduto colui che essa nominava fratello e in un angolo, stocicamente in piedi, stava un Beduino grande e secco, dalle guancie bruscamente annerite da una barba crespa e nera. Aspettava che il fratello o la sorella di Aissa — del vecchio Aissa! — gli desse ordini.

Hauné! disse tutt'ad un tratto Baratin al Beduino, corri alla città, cerca la chiesa di S. Giovanni: tu sei cristiano, te la mostreranno; domanda di Abouna Boutros, e digli che io ti mando a lui, che il suo aiuto mi è necessario... che venga...

(Continua)

40 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

I Beduini si avventurarono al galoppo sui Raphaim.

L'urto fu terribile; scaricate le pistole gli assalitori si scagliarono sulle lance tese.

Fu allora un combattimento a corpo a corpo in cui i cavalli si schiacciarono i fianchi gli uni contro gli altri. La manovra arditissima era riuscita; era bastato disperdere la seconda squadra, evitando bruscamente la prima, e Mariam, libera, era stata rapita da un Beduino e trasportata lontano.

L'impeto dell'attacco aveva assicurato l'esito del primo urto. La lotta continuava. Non era una caccia d'uomo, come le guerre del deserto ne danno spesso spettacolo, combattimenti che coprono di sangue un enorme spazio di terreno, ove migliaia di cavalieri manovrano sopra un intero orizzonte; — era, al contrario, una lotta sorda, stretta, compatta; un mucchio di nemici accaniti che si battevano in breccia in mezzo ad un deserto silenzioso. Da quel gruppo usciva una nube di polvere; al di sopra di quel turbine sorvegliavano le lame scintillanti dei cinghieri, lance spezzate, braccia nude rosse di sangue. Dal mezzo di quella baronada agglomerata si sollevavano grida di morte, grida di rabbia, bestemmie

sulla miseria, equivale al bere il sangue del prossimo a gran sorso. E quel danaro poi di chi sarà? Io non so veramente se, sia quello dell'Esattore o quello del Comune, giacché le verifiche di cassa, in tal caso bisognerebbe che fossero fatte rigorosamente ed anzi più spesso, ciò che non si fa; per conto mio ho tutte le ragioni di dubitare.

Si vedono famiglie che posseggono assai ed economizzano assai, e ciononostante tentano a tirare avanti, non già con lusso, ma soltanto col voluto decoro; mentre qualche impiegato Esattoriale o facente funzioni di Esattore, il quale da sei ad otto anni, montò in cattedra con i piedi che sbucavano dalle scarpe, e con qualche altra cosa che scappava fortivamente dalle brache logore, struccite e pezzenti, ora, qual Re di danari, possedere a centinaia le cambiali usurarie, non senza mantenere il lusso della famiglia in cappellini e cappelloni, e fiocchi e nastri e pantaloni. Oh! che con cinque lire al giorno di stipendio si possano fare certi luchi? Oreste assolutamente di no! Dunque?... dunque usura, dunque assassinio... Ma quali sono poi gli strumenti di cui si serve quella razza di camorristi camuffati? Sembra incredibile, ma è vero, la religione, non innanzi che la oigia, la religione. Ad ogni battito d'ora ingiunghiamo e percuotiamo il patto recitando un ave, frequentare la chiesa assiduamente o confessarsi spessissimo; sulle panchette dell'altar maggiore ogni domenica occupare i primi posti e cantare a coro: con la barba rasa spargere la mano inquinata per deporre un soldo nella borsa delle anime onde ottenere il perdono a quelli che restano in tasca; ecco lo strumento principale dell'usura. E ciò perché? Per ingenerare nei gonzi ed in tutti quelli di buona fede la persuasione di fiore di galantuomo e per indurli così a farsi ciecamente parlare l'indomani. Persuadiamoci tutti una buona volta che la rovina dei paesi di campagna, la miseria del popolo, la diffidenza negli affari, provengono da questi schifosi rettili, nati dell'ignoranza, nella buona fede e del bisogno si fanno un'arma per arricchire: se stessi, impoverendo il benestante e disanguinando il povero. Per costoro la libertà suona: diritto di assassinare di rubare a man salva, facoltà di nuocere a tutti. Manca di buon senso quel governo che permette l'usura poiché potrebbe senza più permettere il ladrocinio su tutto le linee.

L'opinione degli onesti mi smentisse se può.

Gemonà, 10 settembre.

Se Gemonà nel suo archivio comunale contenesse dei preziosi documenti per la sua storia, quanto avvenne nella giornata di ieri, certamente deve andar registrato, imperocché io credo che una di simili prima d'ora non si videra, e chi sa quando ancora di nuovo la si vedrà.

Fu il giorno della festa del Campo sciogliendosi i vari corpi d'esercito che insieme uniti fecero le così dette manovre nella val superiore del Tagliamento ed in quella del Fella. C'era tutto il 6° Regg. Alpino, 2 batterie da montagna, 4 pezzi di campagna, una squadra di cavalleria, un bel circa 2500 uomini.

Alle sei del mattino 10 colpi di cannone (da montagna) tirati dal castello preannunciarono la festività, poscia ne seguì anche il cannone del Comune, finalmente percorse le varie contrade una allegria fanfara.

A proposito di fanfara, quest'occasione fece perfino risorgere per un momento la Banda musicale di S. andrea poi raccogliendo i vari tiratori dei battaglioni onde portarli alla gara avanti del tiro d'orpo al bersaglio.

Così colla suddetta risorta Banda in testa (che per primo scabò il lino di Brofferio) poi in corpo tutti gli ufficiali dal Colonnello in giù, e quindi ognuna colla propria fanfara in testa le varie squadre di tiratori.

Al sito del bersaglio sulla Drandesia come al solito (ovè fu costruito apposito padiglione solido di legno che dovrà servire anche per tiro a segno locale quando si avrà costituita la Società le iscrizioni essendo già cominciate e si spera in breve il numero si raggiungerà imperocché è ben un utile importante esercizio) cominciò il tiro verso le 8 1/2.

Primi gli artiglieri, poi la cavalleria e così avanti.

Il segnale del cominciamento fu dato da un colpo di cannone da montagna trascinato sul sito, nonchè dalla marcia reale suonata dalla banda.

Alle 10 e 1/2 altro colpo e di nuovo con la marcia, finita essendo la gara generale.

Vi fu poi la gara d'onore.

C'era una quantità grande di gente, e venne stabilita una birreria (avendosi il presso il gran deposito). Molte signore intervennero che man mano venivano invitate a pigliar posto sotto la tettoia.

Il primo premio fu vinto da un tal

Tabacchi del battaglione Cadore, con esistenza in un orologio d'argento con relativa catena, più ancora qualche decina di lire.

Con gentile pensiero ciascuno riceveva il suo premio per mano d'una signora. Questo primo p. e. fu la signora Contato-Gropplero che lo diede. Sarebbe troppo lungo far l'elenco degli altri e delle altre.

Durante la premiazione s'erano radunati in circolo tutte le trombe del reggimento (e ce n'era una bellezza) e suonarono la marcia degli alpini.

Alle 11 1/2 si rientrava.

Intanto il tempo da sereno s'era fatto nuvoloso e si temeva venisse a guastare il rimanente della giornata. Verso le 3 si mise a piovere, ma per fortuna durò poco ed anzi giovi, in mancanza di inaffluenti comunali, a bagnare la polvere delle strade sollevata da tanti scarponi ben chiodati di quella miriade di giovanotti dal bianco cappello che da qualche punto di vista pareva propria una precoce nevica.

La piazza nuova con tutte le finestre delle case all'intorno si andava popolando di curiosi e curiose delle corse che dovevano aver luogo.

Alle 5 in punto avvenne la prima composta di 12 Alpini con sacco e fucile.

Seconda: corsa di altri 12 uomini carichi le spalle di piccioni, zappe ecc.

Terza: corsa 12 altri soldati colla gambale, sacco.

Va da sé che ci furono vari capitolombi, che facevano ridere il buon pubblico.

Entrò intanto anche una mascherata di artiglieri da montagna, preceduta da due o tre uomini a cavallo dei muli, poi un carrettino di quelli con cui i nonni dei gemonesi venivano a Udine impiegando forse 5 ore, dai larghi parafranghi coloriti in giallo.

Vi era un cavalletto che faceva anche altre operazioni di alta chirurgia; un nulla in confronto quelle dei moderni chirurghi: strappare p. e. il polmone ai ticcioli. In serpa c'era un servo che teneva una piccola volpe — seguiva il magno corteo un lacchè che si trasciava una povera pecora.

I premi dei vincitori delle corse consistettero in barilotti di vino, bottiglie, zigarette, formaggio ecc. E si può credere che gazzarra avran fatto quei poveri soldati coi loro commilitoni.

Verso le 6 1/2 tutti gli ufficiali convennero al banchetto nel teatro sociale, un centinaio circa, compreso il R. Commissario Distrettuale ed il sig. C. F. Gropplero S. di Sindaco.

L'allegria ed il brio perdurò fino tardi; vi furono brindisi e discorsi — p. e. d'un ufficiale che andò a far una cicalata in un palco — un brindisi dell'avv. D'Agostini tenente della milizia territoriale alpina (poiché invitati anche quei ufficiali e ce n'era parecchi). I convitati si mossero verso le 9.

Intanto le varie fanfare suonavano in piazza nuova avendo cominciato dalla generale radunata colla marcia dei alpini. Una folla compatta di soldati e cittadini si stringeva intorno. Le case si illuminarono, come la mattina erano tutte imbandierate. Anche sui merli della Torre del Castello ardevano fuochi, e da lungi deve aver presentato un bel fantastico aspetto questa cittadina così a ventaglio in anfratto. Si accendevano vari bengala qua e là, nonchè dei razzi. Poco prima delle 10 comparvero e fiacole e faoi, e dopo vari giri e rigiri, e marcie allegre e battimani ecc. ecc., alle 10 1/2 la festa, qualche fanfara avendo d'avanguardia un soldato carico del barilotto, premio forse, poiché si diceva che doveva esserci gara anche fra le varie dei battaglioni.

Caffè, osteria, piena zeppa di consumatori — ed in questi tre giorni il piccolo commercio ci deve aver ben guadagnato. A festeggiare un momento la festa avvenne che il sig. Agrietti aiutante maggiore del colonnello Fono si scottò gravemente la mano destra nell'accendere un razzo.

Null'altro del resto — qualche sbornia innocente ecc.

Stamane alle 5 tutti i corpi erano in partenza. Prima la artiglieria di campagna per Dignano si dirige verso Verona.

Poi le batterie di montagna per la stessa strada alla loro sede di Conegliano. Lo squadrone di cavalleria che risiedeva in Ospedaletto per alla volta di Udine.

Il battaglione Val d'Orco a piedi pure alla volta di Udine dove starà oggi o domani.

Il Battaglione Cadore a piedi poi monte Mauria con tre giorni di marcia a Piave di Cadore.

Lo seguivano da presso le due compagnie di stanza a Tolmezzo.

La 72ª per Nimis a Cividale.

Lo stato maggiore del 8º alpini parti col treno delle 8 1/4 antina.

Finalmente ultimo ci lasciò il battaglione Val d'Aosta con treno speciale.

Alle 8 55 la fanfara ed il fischio delle due locomotive ci dissero addio.

E qui finisce la forse troppo lunga narrazione della bella giornata di ieri, che si poteva allungare ancora volendo entrare in altri particolari.

La morale è che tutti furono contenti, primi forse i soldati che finalmente tornavano nelle pacifiche caserme o meglio si sedevano al focolare domestico, dopo un mese e più di improbe fatiche, continui e gemonesi... malcontenti solo forse gli osti, locandieri e caffettieri... perchè la sagra durò troppo corta.

Ma tutto è bene quanto finisce in bene.

Tricesimo, 10 settembre.

Cassagnac e Rochefort si sono data la posta a Tricesimo per un gran duello, o almeno di essi volendo la precedenza nell'affetto degli italiani. Uno avrà un mantellino sulle spalle colla api d'oro, l'altro sarà senza calzonni e colla corona di visconte sulla testa. Il duello avrà luogo domenica prossima sulla piazza maggiore.

Dicesi che, a festeggiare il lieto avvenimento, vi sarà una corsa nel sacco di tutti coloro che si sono allarmati e commossi per le cordiali dimostrazioni del visconte di Rochefort.

I due spettacoli avranno luogo uno di seguito all'altro, la mattina di domenica, il duello comincerà alle ore 4 colla luce elettrica.

Dopo mezzogiorno vi sarà cuccagna, musica, tombola ed una gara di fuochi d'artificio fra tre distanti che desiderano far mostra della loro valentia. Sarà in questo genere una piccola esposizione che completerà la grande esposizione di Udine.

Vengano dunque cittadini e foresti in bel numero e se non possono impiegare tutta la giornata, vengano nel pomeriggio.

Gazzettino della Città

Il Comitato dell'Esposizione provinciale ha pubblicato la seguente circolare:

Preg. Signore,

Le si partecipa che la consegna degli oggetti esposti in questa Mostra provinciale viene fatta agli espositori od a chi per essi, in seguito alla presentazione della ricevuta, dalle ore sette alla una pomeridiana e dalle due alle sei pomeridiane di ogni giorno, fino al giorno venti del corrente. (art. 18 del regol.) Trascorso tale termine, il Comitato non può più assumersi responsabilità nella conservazione degli oggetti, dacché i locali devono essere riconsegnati e ridotti allo stato pristino.

Trascorsi 15 giorni dal preindictato limite senza che l'oggetto sia ritirato, il Comitato lo venderà a beneficio dei poveri, detratte le spese.

Udine, 10 settembre 1881.

Il presid. A. di Prampero.
Il seg. G. Falconi.

Doni degli espositori alla Lotteria di incoraggiamento. Facchini Marco, Gemonà n. 5 bottiglie amaro Facchini, De Bernardis co. dott. Nicolò n. 5 bottiglie Pinot, De Caudillo-Domenico n. 12 bottiglie amaro di Udine, Silani Sigismondo n. 3 bottiglie cosserva lamponi, D'Olivio Francesco, Pordenone n. 2 focaccine, Quaglia Teresa, Pordenone n. 1 pezzo cotone tinto, orto agrario n. 2 porta fiori rustici.

Agli scultori. L'Accademia di B. A. in Milano invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Canonica Luigi, il cui programma è il seguente: «Scultura. Soggetto: Un episodio della inondazione di Verona, settembre 1882. Bassorilievo in isceglia o in terra cotta della misura non minore di metri 1,50 per lato. Primo premio L. 11,000.

L'istruzione pubblica nel 1883. Dal volume di statistica, testè pubblicato sulla pubblica istruzione, rileviamo che la popolazione scolastica, secondo le più recenti notizie raccolte per ogni specie di scuole ammonta ad una cifra complessiva di 3,111,008 di allievi di ambo i sessi, i quali sul totale degli abitanti d'ogni età (28,459,328), rappresentano la nona parte della popolazione del regno.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i Soci che domani scade il tempo utile per iscriversi al Congresso di Ampezzo.

Coseritti. Ieri cominciò la visita d'asunto dei coscritti nati nel 1863. Il primo fu il distretto amministrativo di Ampezzo.

Oggi e domani si presentano i giovani appartenenti al distretto di Maniago. Abbiamo veduto questi e quelli: sono bellissimi giovanotti che fanno sperare per le sorti future della nostra Patria.

Vita militare. Ieri alle 2 pom. arrivò qui il battaglione alpini Val d'Orco che resta fra noi anche oggi per poi partire per la sua sede.

Concorso per esame. L'Amministrazione delle Poste ha determinato di dare nel prossimo mese di ottobre un esame presso la Direzione Provinciale di Padova per l'impiego d'aiutante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nella Provincia Veneta i quali siano forniti dei requisiti appresso indicati.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

Compendio italiano, maximum p. 45
Saggio di calligrafia » » 80
Problema d'aritmetica » » 80
Tema di geografia » » 45

Traduz. dall'italiano in francese e dal francese in italiano » 30

Totale maximum punti 180

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingua estera potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di centoventi punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcuna delle Provincie sudindicate o secondo l'ordine della classificazione di merito.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi dei quali tre gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di lire 8 nelle residenze di prim'ordine e di lire 2,50 nelle altre.

Le domande, stese su carta bollata, devono dai concorrenti essere trasmesse alla Direzione Generale od alla Direzione postale della Provincia dove essi hanno la loro residenza, non più tardi del 25 settembre corredata dei documenti voluti come di consueto nei concorsi, tra i quali vi dovrà essere il diploma di licenza ginnasiale o tecnica, e l'obbligazione del padre o chi per esso, di prestare la cauzione di lire 500 ed il certificato di nascita dell'esaminando da cui risulti aver essi oltrepassati gli anni 18 ma non i 30.

La fiaccolata di sabato risulterà gratissima a S. E. il Ministro Berti, tant'è vero che, appena tornate le esecuzioni in Piazza dei Grani, desiderò conoscere personalmente i componenti la Commissione ordinatrice della fiaccolata stessa (signori dott. G. Del Puppo, m. L. Quoghi, m. M. Pettoello, A. Flaibani, G. Cremona). — Li fece chiamare e gli vennero presentati dal co. com. A. di Prampero. Egli strinse loro cordialmente la mano, esprimendo la sua piena soddisfazione per la riuscita dello spettacolo.

Simili manifestazioni di aggradimento vennero pure espresse dall'illustrissimo sig. l'Prefetto, il quale soggiungeva avero quello spettacolo onorato la nostra Città.

S. E. poi indirizzava al Vice-presidente della Commissione per la fiaccolata la lettera seguente:

Udine, 9 settembre 1881.

Pregiatissimo Signore,

Era la notte e cortissime dimostrazioni di benevolenza che ho ricevute e ricevo dalla cittadinanza udinese, quella per cui si dà opera la Commissione egregiamente diretta da Vossignoria non poteva riuscire più splendida e più ordinata.

Sento perciò il dovere di esternare a Lei, per tutti, i sentimenti della mia viva gratitudine e dal più profondo soddisfazione.

Berti.

All' egregio prof. Giovanni del Puppo Udine.

I Cori. Ripartiamo alla involontaria omissione ieri commessa, col far cenno dei cori che cantarono sul verone del palazzo Keckler i signori Hocke, Pontelli, Riva, Rubazzer, Porta, Escher, diretti dal bravo e simpatico m. Cuoghi.

Il Ministro gradì molto la sorpresa che gli venne fatta e volle personalmente ringraziare i bravi giovanotti che cantarono tanto bene.

Anche il pubblico che trovavasi numeroso sulla piazza dei Grani applaudiva fragorosamente i cantori della nuova Società Euterpe.

Per gli avvocati. Riceviamo e pubblichiamo:

Al signori avvocati del Collegio di Udine e Tolmezzo.

Pochissimi fra gli avvocati di questo Collegio avendo risposto alla Circolare 25 agosto p. p. del consiglio dell'ordine, che li richiedeva di indicare la data dei provvedimenti in virtù dei quali sono ammessi al patrocinio davanti la corte suprema, il sottoscritto fa loro nuova conforme richiesta avvertendoli che la medesima è provocata da una circolare ministeriale sulla regolare formazione dell'Albo degli avvocati di Cassazione.

Pel Consiglio dell'ordine
Avv. Schiavi segretario

Gli stranieri in Italia. Il commendatore Bodio, direttore generale della statistica ha inviato una copia delle cartoline del censimento della popolazione, in cui sono registrate le notizie sugli stranieri dimoranti in Italia degli Stati a cui essi appartengono affini di ottenere in cambio uno stralcio dei loro censimenti relativo agli italiani dimoranti all'estero.

In molti casi si era confuso il fatto della cittadinanza straniera con quello della nascita all'estero, e perciò rinviare alla maggior parte dei comuni quelle cartoline per avere chiarimenti opportuni.

Compiuto questo lavoro di verifica, fu trovato che il numero degli stranieri nel regno è di 59,956, cioè, maschi 32,554 e femmine 27,402.

Gli stranieri furono classificati anche secondo gli stati ai quali appartengono e secondo le province in cui furono censiti.

Gli Stati stranieri che danno un più forte contingente sono questi:

Austria Cisleitana	15,790
Svizzera	12,140
Francia	10,781
Gran Bretagna	7,302
Germania	6,234
Russia	1,887
Grecia	1,212
Spagna	922
Turchia Europea	601
Belgio	583
Svezia e Norvegia	441
Ungheria	302
Olanda	204
Danimarca	188

I cittadini di America stabiliti in Italia sono 2136, e di essi 1286 appartengono agli Stati Uniti dell'America settentrionale.

Una buona notizia anzi due: Il maestro Ponchielli ha quasi ultimato una nuova opera: ne è argomento *Marion Delorme*, quindi si accingerà subito a musicare *Janio* libretto dell'on. Panzacchi.

Baruffa. L'udinese Luigi Mios, di anni 27, coniugato, terrazzo, abitante in via Mattarizza N. 3, accapigliatosi con un suo compagno in un'osteria di Trieste venne colpito da costui al capo con un picchiere; il colpo gli causò ferita grave e contusa.

Circo equestre. Domani sera alle ore 8 in Giardino grande avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Riccardo Zavatta.

In Tribunale

Un parroco sul banco degli accusati. Nel comitato di Makad nell'Ungheria un individuo ha chiesto ed ottenuto il divorzio in causa di odio implacabile verso la propria metà.

La corte giudiziaria di Pest nella seduta del 5 settembre 1882 ha anche sciolto il matrimonio.

In base a questa sentenza il parroco riformato Dionigi Deery fece pubblicare per tre volte l'annuncio di nuovo matrimonio pel divorziato e al 21 novembre seguirono le nozze.

Intanto la regina Tavia, a cui si era appellata la prima moglie annullò il primo processo ed ingiunse di farne un nuovo.

L'autorità amministrativa in base al paragrafo 253 del codice civile citò ai tribunali il parroco. L'accusato nel dibattimento di ieri l'altro, in suo confronto confessò tutto di che lo si incolpava. In vista della sua condotta irrispettabile, della numerosa famiglia, dei modesti proventi del suo ufficio, nonché della pubblicazione regolare del nuovo matrimonio, il parroco fu condannato soltanto ad una multa di 30 fiorini.

Nota allegra

Prima di partire per il mare, Bernardino va in un negozio a comprare un costume da bagno.

— Come lo vuole, in lana o in cotone?

— Me lo dia di lana: dicono che quest'anno l'acqua sia molto fredda.

Il lutto. — X va a visitare Y cui è morta la moglie da poco tempo. Lo trova a tavola che cova con una negra.

— Hum! burbotta X, facendo le meraviglie.

E l'altro tranquillamente:

— Ebbene? Che hai da scandalizzarti? Non mantengo forse il lutto?

Sciarada

1. Abbaia — 2. Nega

3. Richiama — 1. 2. 3. Rimbomba.

Spiegazione della Sciarada antecedente Coraggio.

Varietà

Povera Tua! La Teresina Tua, la celebre violinista è stata colpita dalla più tremenda sventura: le si è uccisa la madre. Scrive infatti il *Movimento dell'8*: Ieri nella villa del marchese Gavotti a Milledo, aveva, la sua tragica fine, uno dei soliti drammi di famiglia, rappresentati dai soliti personaggi: suocera e nuora.

Il dramma durava da molto tempo. Si trattava della famiglia della celebre violinista Teresina Tua.

È cosa nota che la piccola Teresina, era maltrattata e percosso dal padre, e la stampa due anni or sono ebbe ad occuparsene ed invocare provvedimenti dall'autorità.

Quando la Tua, doveva fare il suo giro artistico in Germania, si fece di tutto e di più, perchè non fosse accompagnata dal padre. Uguali vessazioni pare venissero usate anche sulla mamma della Teresina ed il signor Tua aveva in ciò per valida assistenza la propria madre.

Ieri l'altro dunque trovavansi sole a Milledo, suocera e nuora. La Teresina è a Torino: presso la marchesa Cova ed il padre cravisi recato a visitarla.

Vi furono fra le due donne le solite scene, portate questa volta al più alto grado di esasperazione.

La signora Marianna Tua madre della Teresina non soppe resistere ad una lotta diurna ed impari e decise di finir la colla vita.

Era una decisione tanto presa ma sempre abbandonata per la presenza della figlia che amava tanto.

Ieri era sola, la suocera, erasi recata a Pegli, e poté compiere il suo destino. Presse un briciolo di chiusa in camera.

Quando la suocera ritornò e cercò la nuora si trovò dinanzi un cadavere irrigidito.

Non più Kellnerine. Contro questo genere esotico e dilettoso di cameriere che va invadendo i caffè e trattorie di Roma, hanno protestato i camerieri maschi e indigeni, i quali provarono che le Kellnerine rovinano il mestiere (forse perchè ne fanno un altro), e privano di impiego e di lavoro, gli uomini. Poverine perchè trattate così male!

Una predica contro la birra. In un villaggio d'Inghilterra si facevano dal popolo le solite manifestazioni di gioia per festeggiare il giorno in cui il figlio del signore del luogo usciva di minorità.

Nella chiesa si trovarono riunite oltre 500 persone, per la maggior parte agricoltori, convenuti ad ascoltare la predica che il pastore faceva per l'occasione.

Il pastore fece un lungo panegirico del signore del luogo portandone al sette cieli la munificenza, ma esprime in pari tempo il suo desiderio che questa munificenza non si estendesse questa volta alla solita distribuzione di birra ai contadini per non promuovere il vizio deplorevole dell'ubriachezza.

L'uditorio però non gustò troppo gli argomenti del buon pastore, e diversi di quei contadini cominciarono ad insultarlo e a domandargli che cosa a lui interessasse se il signore del luogo voleva regalare a loro della birra o altro.

Gli diedero anche dello spilorcio, dicendo che certamente da lui non potevano aspettarsi simili liberalità, ed ebbe del buco e del bello a scappare per evitare la mossa in opera di argomenti più convincenti.

Un dramma coniugale. Pochi mesi sono Telesforo Cerrone di Roma sorprese la moglie in troppo intimo colloquio con un orficio, certo Poucelat.

Il Cerrone non potendo resistere all'onta che ricadeva sul suo nome colla colpa della moglie appostò il rivale e lo uccise.

Fu arrestato e processato per assassinio; la moglie adultera, d'ordine dell'autorità giudiziaria venne rinchiusa in un convento.

Ieri l'altro Telesforo Cerrone comparve dinanzi ai Giurati di Roma; l'aula dei Filippini era affollatissima e non mancarono le spettatrici.

L'imputato confessò d'aver ucciso il Poucelat perchè lui aveva sedotto la moglie; molti testimoni affermarono che tra la moglie del Cerrone e l'assassinato esisteva la tresca che doveva dare una triste soluzione al dramma coniugale.

I giurati tuttavia non vollero ammettere la forza irresistibile e neanche il morboso furore; ammisero solo la grave provocazione e le circostanze attenuanti. In base a questo verdetto la Corte condannò il Cerrone ad un anno di carcere computato il sofferto.

Il pubblico che aveva mostrato d'interessarsi molto per l'infelice Cerrone accolse con applausi il verdetto.

Notiziario

Tombola telegrafica
Roma 10. Il comitato costituitosi a

Roma per il soccorso ai danneggiati di Ischia sta prendendo ora le disposizioni per l'annunziata tombola telegrafica. Sperasi in un grande incasso.

La perequazione fondiaria.

Il ministro Magliani si occupò, di questi giorni, a coordinare i documenti chiesti dalla Commissione per la perequazione fondiaria. Il ministro è fermamente intenzionato, malgrado tutte le opposizioni, specialmente dei deputati meridionali, a mantenere il progetto.

Buon augurio.

A tutto l'agosto p. p. le riscossioni delle imposte salirono alla somma di L. 669,151,518 presentando un aumento di circa 24 milioni in confronto del 1882.

Sette cadaveri.

Mentre si operavano oggi gli scavi alla Villa Borghese, furono trovati gli avanzi di sette soldati della Repubblica Romana del 1848-49. Una commissione di Reduci e il principe Borghese assistettero all'esumazione. Verrà data solenne sepoltura alle ossa di quei martiri della libertà d'Italia.

Il principe Torlonia a Vienna

Vienna 10. Il principe Torlonia, sindaco di Roma, arriverà domani a Vienna. Verrà presentato all'imperatore dall'ambasciatore d'Italia. Giovedì avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo palazzo municipale.

Ancora incendiati...

Vienna 10. Ieri è scoppiato un incendio a Tabor presso le *Nordwestbaha*. Fu constatato che l'incendio era doloso. La cittadinanza vive in grande apprensione, temendosi altri tentativi per incendiare i quartieri più centrali.

L'era alla 10 un altro incendio doloso: in una latteria a Guntramsdorf. Il supposto incendiario è stato arrestato.

Ultima Posta

La rivoluzione in Croazia

Zagabria 9. Ieri nel pomeriggio il popolo ruppe le finestre del caffè e di parecchie case appartenenti agli ebrei, ricevute a sassate le truppe che fecero fuoco senza ferire alcuno. Molti arresti. Alle ore due l'ordine fu ristabilito. L'elezione comunale fissata per il 10 corrente furono aggiornate.

Annunciansi una collisione fra contadini e gendarmi nella campagna. Alcuni contadini vennero uccisi altri feriti.

Zagabria 10. La notte passò generalmente tranquilla. Oggi la città ha ripreso la fisionomia ordinaria. Cittadini si sono incaricati spontaneamente di impedire nuovi assembramenti e disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano carattere sedizioso, ed erano provocati solo dal popolaccio. La condotta delle truppe fu umanissima.

In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi vi furono spediti dei distaccamenti.

Gli atti esecutivi per riscossione delle imposte furono sospesi. Tale misura produsse ovunque una pacificazione parziale.

Fine delle grandi manovre

Novi Ligure 10. La città è imbandierata e animatissima. Il Re giunse alle ore 7 e 1/4 accolto da entusiastiche acclamazioni; e si recò al campo.

Alle ore 9 giunsero la Regina e il principe di Napoli ricevuti da imponente dimostrazione. La regina in vettura e il principe a cavallo mossero al campo. Dopo le manovre si fermeranno assieme al Re a colazione alla villa Reggia.

Novi 10. La fazione cominciò alle ore 7 e finì alle 11.30 colla ritirata del primo corpo.

Assistevano il re, e il principe a cavallo, la regina in vettura e le missioni ostere.

I corpi si unirono a Novi alle ore 6. Comincia il rilascio della classe 1887.

Novi 10. Alle ore 4 1/4 i reali partirono per Milano acclamatisimi. Stasera illuminazione generale in onore dell'esercito.

Le missioni ostere partono domani per Milano.

Di nuovo il terremoto a Casamicciola.
Napoli 10. Ierisera alle ore 9.30 a Casamicciola rombi di piccole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche nella marina.

Il cholera

Alessandria 10. I morti di cholera sono tre.

Parla il «Fremdenblatt»

Vienna 10. Il *Fremdenblatt*, pubblicando la nota del *Diritto* relativamente alla diffusione di false voci sulla natura dell'accordo austro-tedesco-italiano, soggiunge: Il *Pester Lloyd* ha pievolmente ragione di lusingarsi che le dichiarazioni del *Diritto* trovino nella stampa e nei circoli politici italiani la

attenzione che meritano. Siamo convinti che nell'interesse delle potenze deve vivamente deplorare, che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci infondate si sforzino di scuotere la fiducia che fortunatamente si estende in Italia circa l'utilità dell'accordo coi due imperi. Non occorre dire osare principio inviolabile di ogni negoziato iniziato fra le grandi potenze che tutti gli interessi siano riconosciuti eguali in diritto. La condizione risultante da tali negoziati dove, secondo la nostra convinzione assicurare ogni interesse dei diritti perfettamente adeguati ai doveri assunti. Ciò ha luogo certamente anche per l'Italia coi due imperi.

La posizione legittima dell'Italia in Europa, e il rispetto sincero e leale o l'amicizia dell'Austria o Germania per l'Italia escludono ogni condizione che non fosse passata sul principio menzionato della piena parità. È indubitato dunque che l'Italia nell'unione pacifica coll'Austria e la Germania gode interamente gli stessi diritti dei suoi alleati, e che quindi l'Italia trovasi in sicura garanzia dei suoi interessi.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Vienna 9. Il re di Spagna è arrivato alle 9.30 pom. ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe imperiale, dagli arciduchi Alberto, Guglielmo, Eugenio. Alfonso scese al palazzo imperiale.

Budapest 9. È smentita la notizia di una collisione fra le truppe e gli insorti nell'Erzegovina verso la fine d'agosto.

Belgio.

Bruxelles 9. Oggi fuvi nel parco una grande festa in favore delle vittime d'Ischia e di Giava; la folla era considerevole.

Francia.

Parigi 9. Tutti i 12 arcivescovi cattolici degli Stati Uniti recansi in ottobre a Roma.

Tolone 10. Seicento soldati e sei cannoni partono per Tonchino.

Parigi 10. Tag è partito stamane per Londra; assicurasi che ritornerà alla fine della settimana.

Parigi 10. È confermata ufficialmente la nomina di Patenotre a ministro di Francia a Pechino.

Italia.

Roma 10. Rusconi, e Dienheim-Brochowski sono partiti per Vienna incaricati da Baccelli di rappresentare il ministero dell'Istruzione alla commemorazione per la liberazione dei Turchi che avrà luogo in questa città.

Bulgaria.

Sofia 10. L'assemblea straordinaria è convocata per esaminare le convenzioni ferroviarie e la convenzione con la Russia riguardo le spese d'occupazione russa.

Spagna.

Madrid 10. La *Correspondencia Espanola* dice: Nessuno in Spagna pensa a concludere la alleanza con la Germania.

Inghilterra.

Londra 10. Lo *Standard* ha da Hong Kong: I cinesi fortificano tra l'imboccatura del fiume e la città di Canton onde impedire l'attacco della flotta francese.

Il *Daily News* ha da Berlino: Confermasi che Goltz, comandante della squadra tedesca in Asia, concentra le sue navi a Hong-Kong.

Memoriale dei privati

MERCATO Fieno

Udine, 11 settembre
Fieno nuovo da L. 2.70 a 3.00
Paglia da lettoria da L. 4.00 a 4.10

MERCATO GRANARIO

Udine, 11 settembre
Frumento nuovo da L. 16.80 a 17.75
Segala nuova da L. 11.00 a 11.40
Granoturco comm. da L. 10.80 a 13.00

MERCATO POLLANE

Udine, 11 settembre
Oche al kilogr. da L. 0.80 a 0.85
Galline da L. 1.00 a 1.10
Polastri da L. 1.20 a 1.40

COMBUSTIBILI.

Udine, 11 settembre
Legna in sorte da L. 1.70 a 2.15
Carbone da L. 5.30 a 7.70

NB. Noi prezzi esposti del granoturco figura anche il nuovo la di cui stagionatura permette la pronta macinatura.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.33 ad 88.48. Id. god 1 luglio 88.50 a 88.65. Londra 8 mesi 24.98 a 25.05. Francese a vista 99.95 a 99.95.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 20.80 a 21.75. Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da — a —. Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a —.

FIRENZE, 10 settembre.

Napoleoni d'oro 20. — a —. Londra 25.04. Francese 99.95. Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovia Merid. (con.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mo. Ullara —. Rendita Italiana 90.70.

PARIGI, 10 settembre.

Rendita 5 Ogi 75.172. Rendita 5 Ogi 108.82. Rendita Italiana 90.62. Ferrovia Lomb. —. Ferrovia Vittorio Emanuele —. Ferrovia Romana 191. —. Obbligazioni —. Londra: 26.98 — Italia 9.18. Inglese 100.1. Rendita Turchia 10.67.

LONDRA, 8 settembre.

Inglese 100.1.4. (Italiano 88.1.2). Spagnuolo —. Turchia —.

BERLINO, 10 settembre.

Mobilare 497. —. Austriaco 551. —. Lombardo 261. —. Italiano —.

VIENNA, 10 settembre.

Mobilare 289.60. Lombardo 151.70. Ferrovia Stato 821. —. Banca Nazionale 836. —. Napoli d'oro 9.51. Cambio Parigi 47.41. Cambio Londra 120. —. Austriaco 78.85.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 11 settembre.

Rendita austriaca (carta) 77.95 Id. autr. (arg.) 78.35 Id. autr. (oro) 89.26. Londra 120.05. Nap. 9.51.

MILANO, 11 settembre.

Rendita Italiana —. aerei 90.80. Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 11 settembre.

Chiusura della sera Rend. fr. 90.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO AUGUSTO PIRASANTA, direttore respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 10 settembre 1883.

Venezia	22	80	31	25	88
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	45	11	80	13	84
Milano	82	78	88	78	85
Napoli	19	5	69	65	74
Palermo	80	33	62	63	68
Roma	54	7	4	80	42
Torino	68	81	10	82	88

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO BUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringuasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo a tutto l'occorrenza per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assicura qualunque riparatura.

FRATELLI BORLA.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORLA.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 piano II°.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALE

in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

HOCHE, Mercatovecchio.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino, 2, possiede la *feldeo magistrale ricetta* delle vere pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua salivata per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto *franco a domicilio* (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica inglese e tedesca abbiamo a compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono R. N. per altrettanto **Pilole** professor **L. PORTA**, non che *Flaconi polvere per acqua salivata* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicano le *filenarie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dot. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca in che in lingue straniero.

FABBRICA
Acque Gasose
E SELTZ
UDINE - G. BURGHART - UDINE
rimpiatto alla Stazione Ferroviaria

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfio di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antim.	ore 7.31 antim.
" 5.10 antim.	" 9.43 antim.
" 9.55 antim.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	" 11.36 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.40 antim.	ore 7.27 antim.
" 5.55 antim.	" 9.46 antim.
" 2.18 pom.	" 8.53 pom.
" 4. — pom.	" 9.26 pom.
" 8. — pom.	" 12.31 antim.
DA UDINE	A PORTOFERRA
ore 6. — antim.	ore 8.56 antim.
" 7.45 antim.	" 9.43 antim.
" 10.35 antim.	" 1.33 pom.
" 8.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 antim.
DA PORTOFERRA	A UDINE
ore 8.30 antim.	ore 4.56 antim.
" 9.28 antim.	" 8.10 antim.
" 1.33 pom.	" 4.16 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 9.35 pom.	" 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 antim.	ore 11.50 antim.
" 8.04 antim.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	" 12.45 antim.
" 2.50 pom.	" 7.38 antim.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 antim.
" 6.20 antim.	" 9.37 antim.
" 9.05 antim.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Rivenditori: in **Udine**, Fobris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **G e n o v a**, Farmacia C. Zanetti; **Paradisa**, Piffetti; **Trento**, Farmacia L. Landini, G. Serevally, **Verona**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spatisio**, Alginovic; **Graz**, Grablavit; **Fiume**, G. Prodrum, Jachet P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Mosina**, via Pietra, 60, Paganini e Villani, via Borsinetti n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

al pubblico di **giocattoli e contrattazioni operate da quante manufatti spezzatieri**.
PREZZO: L. 10 al metro; L. 8 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 2.50 rotolo di centim. 15 e L. 2 rotolo di 10 centimetri. -- Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.
Novara, li 30 dicembre 1880. -- Similissimo signor Galliani. -- Letto sui giornali e sentito lodare i benedici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, velli anch' io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi teneva da disturbir non lievi, e debbo convenire che la sua azidiotica **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. -- Suo devotissimo INNOGENZO MEGALLI.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.
E' conosciuta l'urbi et urbi la celebre **Polvere Conservatrice Buttafussi**, i signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'abbuffazione o della fermentazione, per la quale il vino può andargli guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttafussi** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorata, fragranza, ecc.) e si adopera, come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guadarsi dei Solfiti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfito di Calcio di per sé solo non è atto a darli i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori enologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

spici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.